



CONFAI
Confederazione Agromeccanici
Roma

Il 17 maggio a Cavour (Torino) l'assemblea annuale della Confederazione Agromeccanici

**UN 2007 DI LUCI E OMBRE PER IL CONTOTERZISMO ITALIANO
DAL TAVOLO DI FILIERA
ALL'ALLARME PER IL CARO-CARBURANTE**

Confai traccia il bilancio del comparto agromeccanico nazionale: bene la convocazione al ministero per le Politiche agricole del Tavolo della meccanizzazione e i successi ottenuti negli indennizzi del settore biticolo-saccarifero. Ma desta allarme la crescita costante del prezzo del carburante e una burocrazia asfissiante. Il presidente Leonardo Bolis: «Anche con il neoministro Zaia dialogheremo per ottenere l'inquadramento agricolo dei contoterzisti». Francesco Zerbinati (New Holland) garantisce la collaborazione a Confai per lo sviluppo delle tecnologie in agricoltura.

E' un 2007 di luci e ombre, quello che Leonardo Bolis, presidente della Confederazione Agromeccanici, illustra nella terza assemblea dell'associazione, a Cavour (Torino), alla presenza dei rappresentanti provinciali di Confai, giunti da tutta Italia.

Accanto ai successi ottenuti da Confai, a partire dal «Tavolo della filiera agromeccanica, istituito dall'ex ministro per le Politiche agricole, Paolo De Castro, fino alla possibilità di edificare immobili strumentali in aree agricole, prerogativa concessa dalla Regione Lombardia alle imprese di meccanizzazione agricola e che andrebbe estesa a livello nazionale, passando per il successo ottenuto proprio da Confai in tema di indennizzi per la perdita di valore dei macchinari specifici per la bieticoltura, che ha fatto affluire nelle casse delle nostre imprese coinvolte dalla riforma dell'Ocm zucchero, buona parte delle somme messe a disposizione dall'Agea», Bolis non demorde su alcuni aspetti cruciali per il rilancio del comparto agromeccanico.

Un settore ormai maturo, tecnologicamente avanzato, «in grado di soddisfare il totale fabbisogno di meccanizzazione del comparto produttivo agricolo, registrando la punta di maggior intervento nelle operazioni di raccolta, coperte per più del 98%, mentre significativo è anche il dato relativo all'esecuzione dei servizi riguardanti le altre operazioni colturali, che si attesta attorno al 70 per cento», rileva il numero uno della Confederazione Agromeccanici.

Eppure, dichiara Bolis nella sua relazione, «nei confronti delle imprese di meccanizzazione agricola permane una sorta di "distrazione", a partire dal mancato riconoscimento di appartenenza al mondo agricolo dell'imprenditore agro meccanico, sfuggito per ben due volte sia sotto il dicastero di Alemanno che di De Castro». Il dialogo per raggiungere un'eguaglianza di trattamento fra i contoterzisti assoggettati alle norme agricole e quelli afferenti all'artigianato riprenderà, garantisce Bolis, «anche con il neoministro Luca Zaia».

Le proposte di Confai, dunque, restano sul piatto, nessuna esclusa. Leonardo Bolis le sintetizza così: «Definizione della figura dell'imprenditore agromeccanico, suo inquadramento previdenziale agricolo, riduzione dei costi del carburante con almeno l'azzeramento dell'accisa, accesso ai Piani di sviluppo rurale, riduzione dell'Irap, alleggerimento degli adempimenti burocratici».

Fra i temi da risolvere con urgenza, Bolis accenna alla questione del caro-gasolio: «Considerando che un'impresa agromeccanica media consuma ogni anno circa 67.500 litri di gasolio agricolo e che il costo del carburante è passato da 0,508 a 0,695 euro al litro da marzo 2007 a marzo 2008, la spesa per far funzionare le macchine e le attrezzature agricole è passata da 34.960 a 46.913 euro l'anno. Per questo riteniamo fondamentale applicare la defiscalizzazione totale del carburante utilizzato dalla nostra categoria per effettuare i servizi agricoli, così come già sta avvenendo per quello impiegato dagli agricoltori nel riscaldamento delle serre».

Sede: 00186 Roma - Via dei Redentoristi n. 9 - Tel. 06.6852393 - www.confai.it

Coordinamento Nazionale: 46100 Mantova (MN) - Via Altobelli n. 3 - Tel. 0376.321664 - Fax 0376.325452

Sede Amministrativa: 25030 Roncadelle (BS) - P.zza Nikolajewka n. 29 - Tel. 030.2583264 - Fax 030.2580273



CONFAL
Confederazione Agromeccanici
Roma

Prioritario, in un'ottica di parificazione del comparto agromeccanico a quello agricolo, l'accesso ai Piani di sviluppo rurale, «una soluzione che potrebbe favorire un contenimento dei costi di esercizio dei servizi, con una gratificante ripercussione positiva sulle tariffe di lavorazione, anche se dobbiamo registrare che i Psr di alcune Regioni non contemplano risorse a noi appetibili, quali quelle per l'acquisto di macchine agricole».

Sul fronte delle macchine agricole, Confai ha ospitato in assemblea New Holland. Il colosso delle macchine agricole ha assicurato la propria collaborazione con il contoterzismo italiano e con Confai, nell'ottica, come sottolinea il responsabile comunicazione per l'Italia, Francesco Zerbinati, «di una crescita delle tecnologie in agricoltura, vero e proprio supporto per tutto il comparto agricolo».

Per il prossimo mese di novembre, poi, il presidente Bolis ha annunciato un momento di riflessione su «Agricoltura e meccanizzazione», «un convegno al quale chiederemo allo stesso ministro Zaia di partecipare».





CONFAI
Confederazione Agromeccanici
Roma



Sede: 00186 Roma - Via dei Redentoristi n. 9 – Tel. 066852393 - www.confai.it
Coordinamento Nazionale: 46100 Mantova (MN) - Via Altobelli n. 3 - Tel. 0376321664 Fax 0376325452
Sede Amministrativa: 25030 Roncadelle (BS) - P.zza Nikolajewka n. 29 - Tel. 0302583264 Fax 0302580273



CONFAI
Confederazione Agromeccanici
Roma

Assemblea Generale

2008



Relazione del Presidente



CONFAI
Confederazione Agromeccanici
Roma

Gentili ospiti, cari colleghi imprenditori, nel darvi il benvenuto alla nostra 3^a assemblea nazionale, vi ringrazio per aver aderito al nostro invito.

Sin da ora, vi sollecito a porgere, al termine di questa mia relazione, il vostro saluto e la vostra gradita testimonianza, che certamente contribuiranno a dare maggiore lustro alla celebrazione dell'odierna Assemblea.

Alcuni argomenti che tratterò, forse, potranno sembrare ripetitivi di quanto esposto durante le scorse Assemblee e in numerose altre occasioni ma le ripetizioni mi sono imposte dall'esigenza di tenere sempre alto il livello di attenzione sui problemi della categoria.

E' doveroso premettere che con la costituzione di Confai abbiamo dato corso ad un nuovo modello di politica sindacale, per esercitare con più efficacia, il ruolo di rappresentare le necessità delle nostre imprese alla luce dei cambiamenti in atto nel mondo agricolo.

Permanendo nei confronti del comparto agromeccanico una sorta di "distrazione" - che ad onor del vero va sempre più riducendosi - sarà importante ascoltare le vostre riflessioni sul ruolo essenziale degli agromeccanici nel contesto agricolo, ruolo che però, ancor oggi, non è stato definito giuridicamente.

Forte è stato l'impegno di Confai - e lo è tuttora - per affermare l'ormai improrogabile riconoscimento di appartenenza al mondo agricolo dell'imprenditore agromeccanico.

Purtroppo, ancora una volta siamo caduti sul filo di lana. Le nostre richieste, presentate direttamente dal Ministro De Castro come emendamento alla Finanziaria 2008, non hanno potuto essere accolte perchè bloccate dal voto di fiducia richiesto dal Governo Prodi alle Camere.



CONFAI
Confederazione Agromeccanici
Roma

Indubbiamente, per quanto ci riguarda nello specifico e senza entrare nell'aspetto politico della vicenda, lo scioglimento anticipato delle Camere ci ha fortemente danneggiato, causando l'interruzione delle nostre diverse iniziative che stavano per terminare il loro iter legislativo.

Certo è, che le basi per l'accoglimento delle nostre istanze sono state saldamente gettate e, già da subito, ci siamo attivati per poterle illustrare personalmente al nuovo Ministro dell'Agricoltura, On. Luca Zaia ed al Sottosegretario On. Antonio Buonfiglio.

Non dobbiamo dimenticarci che i primi provvedimenti per il nostro inserimento nel comparto agricolo – Decreto Legislativo n.99 del 29 marzo 2004 e Decreto Legislativo n.101 del 15 giugno 2005 - sono stati approvati dal precedente Governo Berlusconi, con il quale torneremo nuovamente ad interloquire.

Con lo stesso impegno e vigore della prima volta, riproporremo le istanze della categoria, confidando di riuscire finalmente ad ottenere le giuste risposte, specie dopo essere riusciti a vincere, grazie ad un costante ed assiduo lavoro, l'indifferenza dei rappresentanti delle pubbliche Istituzioni, che, pur riconoscendo la necessità dell'esistenza e dell'importanza del ruolo del nostro comparto, a lungo hanno mostrato la concreta mancanza di volontà di riconoscere la figura dell'imprenditore agromeccanico e la sua completa integrazione nel mondo agricolo.

Devo anche sottolineare che siamo riusciti, nel corso della passata legislatura, a far sposare al Mipaaf le nostre richieste, avvicinando così gli imprenditori agromeccanici verso l'inquadramento agricolo.



CONFAI
Confederazione Agromeccanici
Roma

Nello scorso anno, infatti, le nostre iniziative, hanno inciso moltissimo su molti provvedimenti del Ministero dell'Agricoltura ottenendo risultati che all'inizio, francamente, erano insperati.

Un riconoscimento tangibile della nostra valenza e della concretezza delle nostre proposizioni è venuto dalla convocazione dei rappresentanti Confai al tavolo della "Filiera della meccanizzazione agricola".

Un tavolo da noi richiesto nel corso della nostra assemblea del maggio 2007 e che avrebbe dovuto diventare, secondo gli intendimenti del dott. Riccardo Deserti, responsabile della segreteria tecnica del Ministro De Castro, un appuntamento fisso, occupandosi di tutti quei temi collegabili al comparto delle macchine agricole, con il coinvolgimento di tutte le organizzazioni rappresentative delle categorie degli utilizzatori, costruttori e rivenditori.

Un tavolo che ha rappresentato un segnale di condivisione, da parte del Ministero, delle istanze di una Categoria, che ha ampiamente dimostrato di possedere un'elevata professionalità e dell'assoluta necessità di normare un settore che risulta essere fondamentale per lo sviluppo, la crescita, la razionalizzazione ed il contenimento dei costi della produzione agricola, specie nel momento che il mercato delle commodities stava subendo una forte ripresa.

Tengo a ricordare e sottolineare, che il comparto agromeccanico è in grado di soddisfare il totale fabbisogno di meccanizzazione del comparto produttivo agricolo, registrando la punta di maggior intervento nelle operazioni di raccolta, coperte per più del 98%, mentre significativo è anche il dato relativo all'esecuzione dei servizi riguardanti le altre operazioni colturali, che si attesta attorno al 70%.



CONFAI
Confederazione Agromeccanici
Roma

Percentuali importanti, significative di quanto le imprese agromeccaniche professionali siano divenute indispensabili e, oserei dire, insostituibili per la produzione nonché di quanto forte ed imprescindibile sia la loro connotazione agricola.

Infine, dobbiamo registrare con soddisfazione che, a livello nazionale, per la prima volta, la maggioranza delle rappresentanze agricole ha espresso pubblicamente il consenso per la nostra battaglia iniziata tre anni fa, finalizzata ad ottenere un trattamento giuridico di parificazione tra le imprese di meccanizzazione e quelle agricole, ponendo fine ad un atteggiamento discriminatorio e penalizzante per una categoria che da sempre promuove l'innovazione tecnologica in agricoltura.

Parlare di meccanizzazione in agricoltura, oggi, significa parlare quasi totalmente di meccanizzazione per conto terzi.

Una posizione che abbiamo raggiunto grazie ad uno spiccato senso imprenditoriale che si è adattato alle leggi di mercato ed economiche, senza beneficiare di alcuna specifica risorsa messa a disposizione da Istituzioni o Enti Pubblici.

Il nostro impegno per avere un comparto agromeccanico professionale, che possa competere con le stesse regole con cui operano tutti gli altri soggetti che svolgono la stessa attività, forse sta cominciando a portare i suoi frutti.

Ciò è riscontrabile da alcuni scenari che si stanno delineando e ci fanno ben sperare per il futuro anche se, attualmente, continuiamo ad essere alla presenza di gravi carenze normative che impediscono una crescita armonica della Categoria e che falsano gravemente il mercato dei servizi agromeccanici.



CONFAI
Confederazione Agromeccanici
Roma

Siamo sempre stati sostenitori del rispetto dei ruoli e da sempre abbiamo cercato sinergie con tutte le categorie operanti nel comparto primario, con l'intento di contribuire allo sviluppo dell'agricoltura, seguendo nel contempo percorsi ineccepibilmente trasparenti e, oggi più che mai, confidiamo che i nostri sforzi producano gli effetti auspicati.

In un'agricoltura specializzata, che cambia rapidamente nell'ambito di mercati concorrenti, il ruolo delle imprese agromeccaniche è destinato ad essere sempre più protagonista e deve svilupparsi in modo tale da proporsi come una nuova tipologia d'impresa, non solo destinata a fornire servizi ma ad avere un ruolo crescente nella gestione di tutti i nuovi fattori produttivi nonché a complemento e supporto delle nuove scelte di indirizzo culturale delle aziende agricole.

Siamo investitori primari nel settore della meccanizzazione agricola e elemento discriminante per raggiungere quegli obiettivi strategici necessari per affrontare le problematiche che frenano la competitività dell'agricoltura nazionale, nell'attuale momento congiunturale.

E' ormai innegabile che il comparto primario mostra oggi chiare difficoltà, non solo negli investimenti riguardanti attrezzature innovative ma anche in quelli più tradizionali, nonostante gli siano state offerte agevolazioni ed opportunità finanziarie a noi negate.

È auspicabile, pertanto, nell'interesse di tutti i soggetti operanti nel mondo agricolo, sia direttamente che nell'indotto, che le imprese agromeccaniche, quanto prima, siano inserite a pieno titolo nel comparto agricolo, continuando così ad offrire al meglio servizi efficienti, a costi contenuti, salvaguardando nel contempo la loro giusta redditività.



CONFAI
Confederazione Agromeccanici
Roma

Una continuità realizzabile con l'attuazione di alcune delle nostre proposte, che ancora una volta voglio sinteticamente ricordare:

- definizione della figura dell'imprenditore agromeccanico;
- inquadramento previdenziale dell'imprenditore agromeccanico e dei suoi dipendenti nel comparto agricolo;
- possibilità di edificare su tutto il territorio nazionale in aree agricole tutte le strutture necessarie allo svolgimento della nostra attività;
- riduzione del costo del carburante agevolato con almeno l'azzeramento dell'accisa;
- accesso ai Piani di Sviluppo Rurale;
- riduzione della pressione fiscale in materia di IRAP;
- alleggerimento degli adempimenti burocratici.

Per il momento ci conforta il successo di aver ottenuto in Lombardia, mediante una modifica alla legge di governo del territorio, l'insediamento in zona agricola degli immobili strumentali per lo svolgimento dell'attività agromeccanica, provvedimento che auspichiamo possa estendersi a tutto il territorio nazionale.

Un risultato fortemente perseguito che consentirà di favorire gli investimenti immobiliari delle nostre imprese in quella regione, con un sensibile contenimento dei costi che si rifletteranno positivamente sulle tariffe dei servizi agromeccanici.

Un risultato comunque parziale rispetto alle nostre aspettative, che mirano ad eliminare lo squilibrio esistente tra imprenditore agromeccanico con qualifica di imprenditore agricolo e imprenditore agromeccanico con qualifica artigiana, per esonerare anche quest'ultimo dal versamento degli oneri di costruzione ponendo così i due soggetti sullo stesso piano gestionale.



CONFAI
Confederazione Agromeccanici
Roma

Anche l'accesso alle risorse dei PSR rientra tra i nostri obiettivi, seppur consci che per accedervi è imprescindibile che la figura dell'imprenditore agromeccanico debba essere assimilata giuridicamente a quella dell'imprenditore agricolo.

Sicuramente il consentire l'accesso ai bandi dei Piani di Sviluppo Rurale da parte delle imprese agromeccaniche potrebbe favorire un contenimento dei costi di esercizio dei servizi, con una gratificante ripercussione positiva sulle tariffe di lavorazione, anche se dobbiamo registrare che i PSR di alcune regioni non contemplano risorse a noi appetibili, quali quelle per l'acquisto di macchine agricole.

Ma lo scenario di intervento a tutela della categoria, non si riduce alla sola attività, per quanto importantissima e vitale, per il riconoscimento del nostro ruolo.

Confai, ha affrontato numerosi altri problemi, di forte incidenza negativa, burocratica ed economica, per il nostro comparto, problemi che siamo riusciti a contenere e, con soddisfazione, spesso a risolvere.

Vorrei ricordarne solo alcuni che spesso sfuggono all'attenzione dei nostri operatori ma che sono stati monitorati e seguiti con professionalità dai nostri funzionari.

Dopo essere intervenuti presso gli organi competenti, la Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, ha esonerato le imprese che svolgono attività in più luoghi di lavoro durante la giornata - tra cui sono annoverate le imprese agromeccaniche - dalla tenuta in loco del libro paga e matricola prevista dalla Finanziaria 2007.



CONFAI
Confederazione Agromeccanici
Roma

Si è evitato così di aggravare con ulteriori adempimenti burocratici le nostre imprese, dopo che, ai fini dell'attestazione della costituzione del rapporto di lavoro e del rispetto delle norme sulla sicurezza, erano già state gravate dall'obbligo di munire il personale che opera sui cantieri esterni alla sede, di un cartellino di riconoscimento.

Abbiamo preso ferma posizione anche sul provvedimento del Ministero dei Trasporti che, nel riconfermare la possibilità di impiego delle trattrici agricole per lavori "industriali" (spartineve, manutenzione del verde stradale, ecc..), aveva trasferito l'accertamento dei requisiti tecnici, tramite visita e prova, ai centri interprovinciali dei CPA, facendo riportare nell'ambito provinciale la visita e prova, ripristinando così procedure snelle e consolidate da tempo.

Abbiamo contestato fortemente la proposta avanzata da alcune organizzazioni di categoria di sottoporre a revisione il parco delle macchine agricole circolante su strada.

La nostra contestazione è servita a far fare retromarcia ai più, con la sola esclusione di UNACMA – l'associazione che rappresenta i commercianti di macchine agricole – che, al momento, ci risulta essere rimasta la sola a difendere tale proposta.

Sulla scia degli anni precedenti, anche nel 2007 abbiamo continuato ad affrontare il problema caro-gasolio.

Una voce importante nei costi di esercizio delle nostre aziende.



CONFAI
Confederazione Agromeccanici
Roma

Considerando che un'impresa agromeccanica media consuma ogni anno circa 67.500 litri di gasolio agricolo e che il costo del carburante è passato da 0,508 a 0,695 euro al litro da marzo 2007 a marzo 2008, la spesa per far funzionare le macchine e le attrezzature agricole è passata da 34.960 a 46.913 euro l'anno.

Cifre da capogiro, che hanno messo in seria difficoltà i bilanci delle nostre aziende, costrette ad anticipazioni finanziarie immediate a fronte di un recupero, spesso parziale delle stesse, tramite l'incasso dei corrispettivi dei servizi che, di norma, è effettuato alla fine dell'anno, se non oltre.

Confai ha lanciato più volte l'allarme contro l'inarrestabile "caro-petrolio" ma, purtroppo ad oggi, non è servito ad ottenere dal Governo interventi, ancorché di tampone, per contenere i pesanti riflessi economici negativi, che particolarmente gravano sulle imprese agromeccaniche, utilizzando le stesse significativi quantitativi di carburante per l'esecuzione dei servizi.

I nuovi recenti aumenti ci preoccupano molto e, anche recentemente, abbiamo denunciato al Ministero dell'Agricoltura una situazione che sta divenendo sempre più insostenibile, chiedendo "concrete prorogabili risposte e di rapida attuazione" e suggerendo che, in attesa di provvedimenti più incisivi, sia applicata la defiscalizzazione totale del carburante utilizzato dalla nostra categoria per effettuare i servizi agricoli, così come già sta avvenendo per quello impiegato dagli agricoltori nel riscaldamento delle serre.

E' chiaro che limitare le ripercussioni che il costo del gasolio ha sulle imprese agromeccaniche significa contenere il costo dei servizi, a tutto vantaggio delle aziende agricole che li utilizzano.



CONFAI
Confederazione Agromeccanici
Roma

Ci siamo e ci stiamo occupando anche di sicurezza sui luoghi di lavoro portando avanti la nostra filosofia che è stata sempre quella di considerare la prevenzione non tanto un costo, quanto piuttosto una risorsa ed un investimento aziendale e sociale.

Ne sono testimonianza le iniziative messe in atto a livello associativo territoriale e possiamo pertanto ritenerci soddisfatti dei risultati che sono confermati dalla bassissima incidenza infortunistica del comparto, anche se, purtroppo, talvolta, ci si è trovati coinvolti in tragiche fatalità.

Continuiamo ad essere in prima linea anche sul problema nitrati, la cui direttiva 61/676/CEE può portare ripercussioni negative anche al nostro settore.

Auspichiamo che incisivi interventi politici e tecnici in sede europea, nazionale e regionale, possano attenuare l'impatto negativo della direttiva per la tutela delle acque dall'inquinamento da nitrati.

Siamo pronti a dare il nostro contributo e sostegno a tutte quelle azioni atte ad individuare adeguate soluzioni tecniche per risolvere questo problema e, proprio in questi giorni, sta partendo una sperimentazione su iniziativa della Regione Lombardia per la tracciabilità dello spandimento, al fini di poter ottenere deroghe dalla Comunità Europea.

Agroenergie, una prospettiva molto innovativa per il mondo agricolo che stiamo monitorando con la dovuta attenzione.



CONFAI
Confederazione Agromeccanici
Roma

Un tema sul quale abbiamo organizzato convegni, con la presenza di illustri professori universitari, di tecnici ed esperti del settore e che continueremo a tenere sotto osservazione, per essere pronti a cogliere le eventuali opportunità di sviluppo dei nostri servizi, sempre comunque attenti alle scelte che saranno operate dagli agricoltori.

Avviandomi alla conclusione non posso tralasciare di evidenziare, con orgoglio e soddisfazione, lo storico risultato che abbiamo raggiunto in tema di indennizzi per la perdita di valore dei macchinari specifici per la bieticoltura, che ha fatto affluire nelle casse delle nostre imprese coinvolte dalla riforma dell'OCM zucchero, buona parte delle somme messe a disposizione dall'Agea.

Merito di una strategia che abbiamo portato avanti, con determinazione, muovendoci su più fronti ed interpretando al meglio le norme comunitarie e, sottolineo, nel primario interesse delle nostre imprese.

Concludo, esprimendo il nostro disappunto per le complicazioni derivanti dai nuovi adempimenti disposti sia con la Finanziaria 2007 che 2008, che cominciano a dispiegare i loro effetti negativi anche sulle nostre aziende, oltre che sul sistema dei servizi gestiti dalle nostre Associazioni.

Il continuo proliferare di nuove leggi, alcune volte contenenti norme contrastanti, di difficile interpretazione ed applicazione, aggrava sempre più i costi gestionali e fiscali delle imprese, aumentando la burocrazia e mettendo in difficoltà sia l'organizzazione contabile aziendale che la pazienza di tanti contribuenti.



CONFAI
Confederazione Agromeccanici
Roma

Meno costi, meno burocrazia, più semplificazione, non solo in campo fiscale e tributario ma anche in tema di adempimenti relativi alla gestione della manodopera dipendente.

Considerata la stagionalità del lavoro, il nostro comparto, come quello agricolo, ha necessità e tempistiche particolari, ed obbligarci a rispettare termini “generalizzati”, spesso, vuol dire costringerci a risultare inadempienti.

La politica, le istituzioni e la giusta burocrazia, devono essere al servizio del cittadino e non il contrario.

Cari amici, specie oggi che il mondo si è accorto di aver bisogno di più agricoltura e dell'importanza delle campagne per garantire un'adeguata disponibilità alimentare, l'agricoltura torna ad essere protagonista all'interno dell'economia italiana e noi confidiamo di condividere questo protagonismo, certi di collaborare con i nostri servizi a far emergere tutte le potenzialità del settore agricolo ed a garantire la sua necessaria flessibilità per rispondere alle continue nuove richieste dei mercati.

Il nuovo Parlamento ed il nuovo Governo, eletti con una maggioranza chiara e con tutti i presupposti per garantire stabilità e governabilità, si dovranno far carico di gestire anche queste “nuove” necessità del comparto primario, valutandole nel loro insieme, compresa quella di completare la normativa attinente il nostro settore.



CONFAI
Confederazione Agromeccanici
Roma

Siate certi che incalzeremo i responsabili del Mipaaf con le nostre richieste, reclamando regole eque e certe, per accrescere la reputazione della categoria, nella consapevolezza di essere un sindacato che agisce con la massima trasparenza a tutela degli interessi delle imprese rappresentate.

Non abbasseremo la guardia sino al raggiungimento dei nostri legittimi obiettivi, restando vigili e attenti, soprattutto per affermare la dignità del nostro lavoro e degli imprenditori che lo svolgono con dedizione e sacrificio.

Il Presidente
Leonardo Bolis